



Foto notizia del mese:
**Il MEAN a Kiev in manifestazione
per la pace**

L'editoriale del Presidente

IN QUESTO NUMERO

- PER UN NUOVO WELFARE: UCRAINA. LE BANDIERE DALLA PACE A KIEV: L'ITALIA DAL BASSO CHIEDE IL CESSATE IL FUOCO; IL MEAN A KIEV IN MANIFESTAZIONE PER LA PACE
- PICCOLI COMUNI DEL WELCOME: MAMME E FIGLI DALL'UCRAINA AI PICCOLI COMUNI DEL WELCOME
- COOPERATIVE DI COMUNITÀ: "CO-AGITIAMO": CON UN CDA QUASI TUTTO AL FEMMINILE NASCE LA PRIMA COOPERATIVA DI COMUNITÀ DI TIGGIANO; È NATA "MOVIMENTI", LA COOPERATIVA DI COMUNITÀ DI BASELICE
- LA NOSTRA ECONOMIA CIVILE: AGRICOLTURA COESIVA E SMART FARMING: SPERIMENTAZIONI INNOVATIVE NEI VIGNETI SALE DELLA TERRA
- SAI, ACCOGLIENZA DIFFUSA: GIORNATA DEL RIFUGIATO 2022 – COSTRUIAMO PONTI, NON MURI
- IL NOSTRO WELFARE: LA COOPERAZIONE COME ARGINE DELLE DISUGUAGLIANZE
- I NODI SALE DELLA TERRA IN ITALIA: "IL PAESAGGIO SALENTINO E LO SPOPOLAMENTO" IN MOSTRA AL MUSEO CASTROMEDIANO DI LECCE
- SALE DELLA TERRA SIAMO NOI: UNA SECONDA POSSIBILITÀ

Saper ascoltare gli ucraini primo passo per fare pace

di Angelo Moretti su AVVENIRE

Caro direttore,

in un film simbolo della tradizione popolare sovietica, 'Matrimonio in Malinovka', c'è una scena in cui gli ucraini rivedono la propria secolare sofferenza da oppressione: un anziano contadino toglie e mette il suo cappello, con il simbolo dell'Armata Rossa, pur di cercare di continuare 'a campare' senza essere disturbato dagli occupanti di turno, bolscevichi, briganti o cosacchi... I racconti che abbiamo ascoltato direttamente a Kiev ci ricordano molto quella scena: a febbraio 2014 gli abitanti dell'Est hanno saputo dal solo rumore dei mitra che i loro governanti locali ucraini erano stati deposti e che da quel momento coloro che comandavano erano quelli con la mimetica, che non avevano simboli di una nazione precisa.

Da quando, nel lontano novembre 1917, l'Ucraina ha provato a proclamare e vivere una sua indipendenza, non ha quasi mai avuto pace. Le sfere di tensione sono sempre state molteplici: con i bolscevichi, interessati all'annessione alle future Repubbliche sovietiche, e con gli imperi occidentali che premevano da ovest per occupare le zone più importanti. Proprio come oggi, poi, nell'economia globale ogni crisi ucraina significa 'crisi del grano' ed è per questo che la pace tra Est e Ovest, firmata il 3 marzo 1918 a Brest-Litovsk, venne chiamata «pace del pane», firmata sul corpo degli ucraini, che di lì a poco sarebbero stati di nuovo occupati dai sovietici. Fino al 1991. Ancora oggi, il racconto mainstream che si fa sull'Ucraina è totalmente dimentico delle ragioni profonde del popolo, il dibattito è fagocitato dalla discussione relativa alle ragioni e agli errori degli appetiti altrui.

Ciò che ci sembra incredibile, dopo l'ascolto attivo praticato a Kiev dalla delegazione del Mean, è che non c'è evento più bistrattato in Europa proprio di 'EuroMaidan', letto ancora solo in funzione delle sfere di influenza coinvolte (Russia e Occidente). Maidan è stata la più grande manifestazione popolare pro-Europa degli ultimi decenni, mentre due anni dopo gli inglesi celebravano la Brexit. Le testimonianze di chi l'ha animata e vissuta compongono un racconto univoco, coerente con la resistenza di oggi: gli ucraini hanno lottato per essere riconosciuti come europei e per non tornare nella sfera di influenza russa.

Un racconto davvero popolare che ci è stato confermato in tutti i dialoghi intessuti: Janukovyc aveva fatto richiesta di «associazione alla Ue» e l'immediata reazione russa fu una convocazione del premier ucraino al Cremlino. Al ritorno da Mosca, novembre 2013, il premier comunicò ai suoi elettori che l'accordo di associazione non avrebbe avuto seguito «per gravi motivi di sicurezza nazionale». Tanti ucraini però non intendevano fare passi indietro e misero a ferro e fuoco la loro piazza principale, il cui nome completo è Piazza dell'Indipendenza, passata alla storia come «La Piazza» (Maidan, appunto). La rivolta finì con cento manifestanti uccisi dalla polizia e centinaia di feriti, ma soprattutto con la vittoria delle posizioni europeiste. Come preannunciato da Janukovic, il conto della svolta arriva subito: si solleva una parte della popolazione russofona e gruppi di militari e paramilitari, russi, invadono l'Est. La Crimea viene presa da Mosca. Scatta, pronta, la reazione ucraina, anche qui in forma articolata: militare e paramilitare. E inizia la guerra che, nel 2022, diventa terribile con «l'operazione speciale» di Putin.

Chi dal lato dell'Europa chiede a ragione pace e dismissione delle armi, non può prescindere da questo ascolto: gli ucraini oggi sono un popolo unito che chiede ancora Europa. Per 'sentirlo' e capirlo bisogna attraversare quella piazza e pranzare all'«Ultima barricata», il locale sotterraneo dove si conservano oggetti e gesta della ribellione europeista. Cosa c'è da fare dopo questo ascolto? Ribaltare il racconto: gli ucraini hanno la forza morale per diventare gli artefici della loro pace e non l'oggetto di essa, a difesa di interessi altrui. Mentre si cercano le strade per una tregua possibile, dobbiamo sostenere la

società civile ucraina perché ottenga che questa volta non ci sia alcuna «pace del pane», a sue spese, ma gli stessi ucraini siano artefici della lavorazione del pane della pace, nella prospettiva di un’Ucraina libera ed europea. Oggi questo popolo non vuole togliersi il berretto davanti al nuovo occupante, a noi tocca sostenerli con tutta la forza della diplomazia, non solo nel dialogo tra Stati, ma anche e soprattutto ‘dal basso’ con l’amicizia tra popoli.


sale della terra
MAGAZINE

per un nuovo welfare

PNW



Ucraina. Le bandiere dalla pace a Kiev: l'Italia dal basso chiede il cessate il fuoco

Oltre 60 “pacificatori” di 35 associazioni laiche e religiose superano i controlli all’ingresso del municipio: superando le paure e sfidando le sirene antimissile. “Straordinaria emozione”...

[Leggi di più](#)



Il MEAN a Kyev in manifestazione per la pace

Il MEAN – Movimento Europe di Azione Nonviolenta – questa mattina è stato accolto dal sindaco di Kiev e da membri della società civile, come l'associazione Act4UA, fondata da Ihor...

[Leggi di più](#)

piccoli comuni del welcome

PCW


sale della terra
MAGAZINE



Mamme e figli dall'Ucraina ai Piccoli Comuni del Welcome

Settantotto persone, mamme con i propri bambini, sono state portate in quindici centri in Italia con i pullman per il progetto «Summer Camp». Accoglienza, attività ludiche e supporto psicologico...

[Leggi di più](#)



“Co-agitiamo”: con un cda quasi tutto al femminile nasce la prima cooperativa di comunità di Tiggiano

Turismo, agricoltura e coesione sociale i vettori di rilancio della piccola comunità multietnica Ester, Enrica, Annarita, Annarita, Miriam, Laura e Stefano: quasi tutte donne tra i componenti del cda della neonata cooperativa di comunità...

[Leggi di più](#)



È nata “Movimenti”, la cooperativa di comunità di Baselice

Costituita presso il notaio Ambrogio Romano a Benevento la nona cooperativa di comunità in altrettanti Piccoli Comuni del Welcome Nuova nascita avvenuta mercoledì 22 giugno, presso il notaio Ambrogio Romano:...

[Leggi di più](#)

la nostra economia civile

EC



Agricoltura Coesiva e Smart Farming: sperimentazioni innovative nei vigneti Sale della Terra

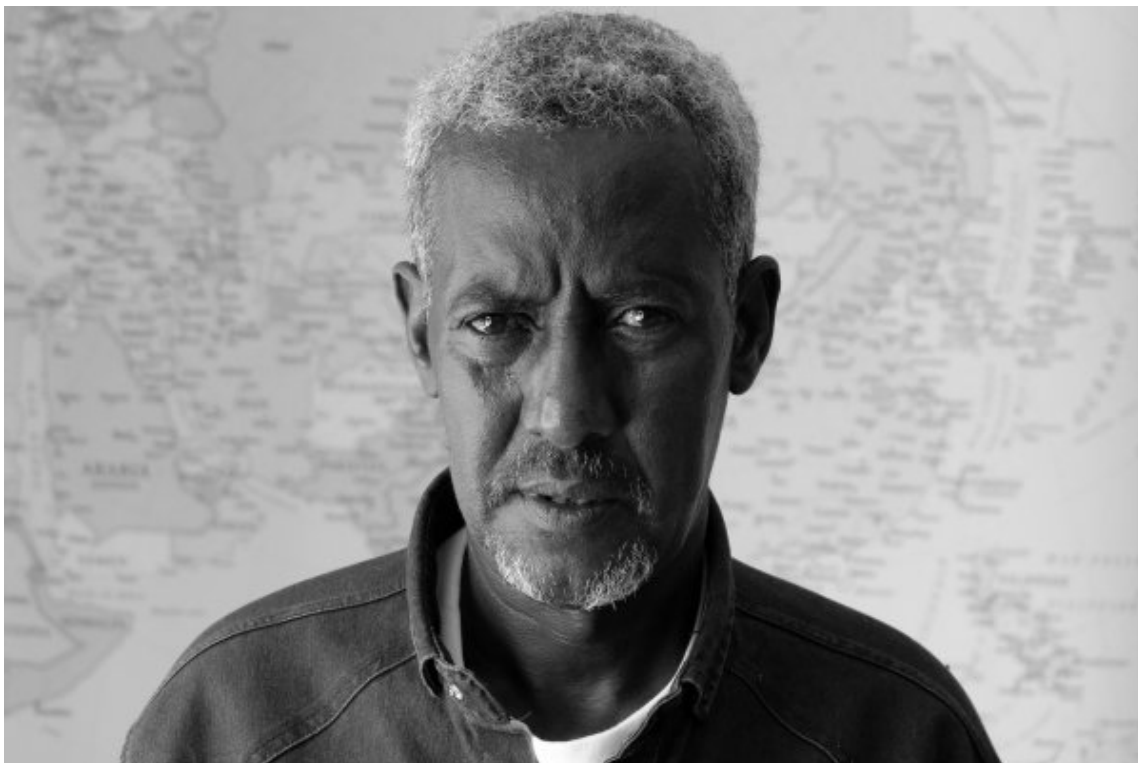
Il nostro comparto di Agricoltura Coesiva è ogni giorno al lavoro per assicurare produzioni tipiche di eccellenza, sia per la qualità dei prodotti che per il valore sociale generato. I...

[Leggi di più](#)

accoglienza diffusa



SAI



Giornata del rifugiato 2022 – Costruiamo ponti, non muri

“Chiunque incontri è tuo fratello, figlio, figlia; non ci sono fratelli e sorelle di serie B, C e D. Su tutte le difficoltà riguardanti l’immigrazione, dico: diamo prima l’accoglienza e...

[Leggi di più](#)

il nostro welfare



WLF



La cooperazione come argine delle disuguaglianze

Il Direttore Francesco Giangregorio ha partecipato martedì scorso all'incontro organizzato da Forum Disuguaglianze Diversità per la presentazione del documento "La cooperazione come argine delle disuguaglianze e abilitatore di giustizia sociale",...

[Leggi di più](#)

sale della terra in Italia

NODI


sale della terra
MAGAZINE



**“Il paesaggio salentino e lo spopolamento”
in mostra al Museo Castromediano di Lecce**

Gli scatti realizzati dai rifugiati del Progetto SAI di Tricase raccontano di un altro Salento La provincia leccese amara e solitaria dei mesi invernali: è questo il tema della mostra...

[Leggi di più](#)

sale della terra siamo noi



SDT



Adele Caporaso

Responsabile Piattaforma "Libertà Partecipate"

«Una seconda possibilità» – SaledellaTerra

Siamo Noi

Adele Caporaso è la responsabile della Piattaforma Libertà Partecipate, nata con l'obiettivo di promuovere la funzione rieducativa della pena e la risocializzazione del detenuto, secondo quanto stabilito...

[Leggi di più](#)



Via San Pasquale 49 - 51 - 53
comunicazione@consorziosaledellaterra.it
www.consorziosaledellaterra.it

in redazione:

Francesco Boffa, Content
Chiara Bollo, Graphic Designer

[Unsubscribe](#) | [Gestisci i tuoi abbonamenti](#) | [Guarda online](#)